IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.36; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informando i da pubblicarsi (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 3. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 7.6, tramonta ore 4.23 — Trieste, Giovedì 16 Novembre 1899. — Oggi: S. Edmea. — Domani: S. Gregorio. — N. 6521

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

Il bombardamento di Ladysmith.

LONDRA 15 (B). La *Reuter* ha da Pretoria 9: Notizie da Ladysmith dicono che stamane all'alba incominciò un vivace cannoneggiamento. Alcuni riparti boeri si trovano a un chilometro e mezzo dalle trincee inglesi. Al cannoneggiamento tenne dietro un formidabile fuoco di moschetteria. A Mafeking e Kimberley regna tranquillità.

Apparati Marconi sequestrati. Il divieto della corrispondenza diplomatica cifrata nell'Africa meridionale.

LONDRA 15 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo: Il Governo del Transvaal aveva divisato di fare acquisto di apparati di telegrafia senza fili sistema Marconi ed aveva anche fatto la relativa ordinazione in Europa. La spedizione doveva effettuarsi per la via della Città del Capo fino alla baia di Delagoa. Da lì gli apparati sarebbero stati inviati clandestinamente a Pretoria. Gli apparati arrivarono di fatti chiusi in cassette alla Città del Capo, dove avrebbe dovuto seguire il trasbordo della spedizione per l'inoltro per la baia di Delagoa. Il console olandese, che già ripetutamente abusò della sua posizione, si interessò vivamente delle cassette in questione e fece tutto il possibile per ottenerne il sollecito trasbordo ed invio per la baia di Delagoa. La troppa fretta tradita dal console olandese destò i sospetti delle autorità inglesi, le quali visitarono le cassette e sequestrarono gli apparati. Soltanto la sua qualità di funzionario diplomatico salvò il console dall'immediato arresto.

Furono probabilmente gli abusi commessi ripetutamente dal console olandese, che resero necessaria l'ordinanza pubblicata oggi dal gran mastro delle poste, con la quale si vieta alle potenze europee di corrispondere coi propri rappresentanti nell'Africa meridionale mediante dispacci cifrati. Questo divieto fa un'eccezione per il Portogallo, la cui neutralità è superiore ad ogni dubbio.

A proposito del recente discorso di Salisbury.

LONDRA 15 (B). Edmondo Fitz Maurice pronunciò recentemente un discorso in cui osservò avere lord Salisbury dichiarato al banchetto in onore del nuovo lord mayor a Guild Hall che l'Inghilterra non s'è data all'impresa sud-africana per estendere i suoi domini. I giornali della mattina pubblicano ora uno scritto di lord Salisbury, il quale rileva l'inesattezza dell'affermazione contenuta nel discorso di Fitz Maurice.

Camera italiana - L'elezione della presidenza - Commenti. ROMA 15 (N). Presiede Palbarti. I deputati occupano i posti fra gran confusione e rumori. Sono molto festeggiati dall'Estrema sinistra gli on. Chiesi, Turati e De Andreis. Sono presenti tutti i capigruppo. Zanardelli occupa un posto nella penultima fila sotto le colonne; Giolitti è nella terza fila al centro sinistro; Sonnino nella seconda fila dello stesso settore, ma all'estremità opposta; Rudinì nella seconda fila di destra. Crispi arriva quando tutti i posti sono presi; parecchi deputati si alzano per cedergli il posto. Egli si siede nella prima fila all'Estrema sinistra.

Palberti, dopo letta la formula del giuramento, invita i nuovi eletti a prestarlo. Giurano, fra altri, Chiesi, Turati e De Andreis. Quando Chiesi giura, l'Estrema sinistra si alza plaudendo e gridando: „Evviva l'amnistia" (*impressione*).

Si ride quando si chiama Ventura principe di Carovigno, che sebbene si trovi a Roma, non si presenta a giurare. Passata mezz'ora, l'atmosfera dell'auletta comincia ad essere poco respirabile; questo costituirà il maggiore inconveniente nelle sedute, affollate e tumultuose.

Palberti ordina l'appello per l'elezione del presidente. Lo spoglio e la votazione per il presidente avviene fra grande ansietà, poichè la lotta è vivissima, la differenza fra i due candidati essendo minima. Ad un certo punto l'on. Miniscalchi, che estrae le schede dall'urna, se la fa cadere, suscitando ilarità. Grandi mormorii quando Colombo, avendo sorpassato i 194 voti, cioè il limite necessario per essere eletto, si comprende che il ministero è riuscito ad ottenere la nomina del suo candidato. Ecco del resto l'esito della votazione: votanti 387, Colombo voti 198, Biancheri 179, bianche 7, nulle 3. Si proclama Colombo eletto presidente della Camera, tra vivi applausi della Destra e del Centro, e rumori e risate ironiche della Sinistra.

Per comprendere il significato della votazione odierna, basterà osservare che Colombo ebbe soli 19 voti più di Biancheri, e sottraendo le dieci schede, fra bianche e nulle, rimangono nove voti. Cosicchè non tenendo conto dei voti dei membri del governo, si può affermare che il ministero è in minoranza. D'altro canto si considera la votazione poco lusinghiera per Colombo, che fu eletto con soli quattro voti di maggioranza, mentre persino Chinaglia ebbe una maggioranza di cinque voti.

Eccovi ora i candidati per le altre cariche della presidenza. Della maggioranza: per i seggi dei vicepresidenti, De Riseis, Gianturco e Palberti; per i segretari: Bracci, Ceriana-Mayneri, D'Ayala-Valva, Lucifero, Miniscalchi e Zappi; per i seggi dei questori: Giordano-Apostoli e Borsarelli. Dell'opposizione: per i seggi di vicepresidenti: Mussi, Gallo e Finocchiaro-Aprile; per i seggi dei segretari: Talamo, Costa Alessandro, Fulci Nicolò, Garavetti e Demarinis; per i seggi dei questori, solo il Niccolini.

Si procede alle votazioni per la nomina dell'ufficio di presidenza: per i quattro vicepresidenti: Palberti 220, Gianturco 203, eletti; De Riseis 178, Gallo 174, Finocchiaro-Aprile 140, Mussi 89, tutti in ballottaggio. Per gli otto segretari: Lucifero 220, Miniscalchi 213, Bracci 198, D'Ayala-Valva 187, eletti; Fulci Nicolò 180, Ceriana-Mayneri 179, Zappi 162, Costa Alessandro 160, Talamo 142, Garavetti 77, Demarinis 80, Podestà 41, tutti in ballottaggio; per i due questori: Giordano-Apostoli 178, Borsarelli 189, Nicolini 125, Colonna 47, tutti in ballottaggio.

La seduta termina alle ore otto.

Durante la votazione per i vicepresidenti, un deputato, recatosi a salutare Palberti al banco della presidenza, giunto all'ultimo gradino, inciampò nel tappeto e cadde lungo disteso. Era il quarto che oggi andò in terra nello stesso punto, causa l'imperfetta costruzione della scala.

ROMA 15 (N). L'*Italia*, sotto il titolo „Ai nostri amici dell'Estrema" scrive: Facciamo notare che se tutta l'Estrema si fosse trovata al suo posto, l'elezione di Colombo non sarebbe avvenuta.

La *Tribuna*, commentando l'odierna votazione, rileva che la situazione parlamentare e quella del gabinetto non possono non risentirsi dal nuovo atteggiamento di due gruppi della Camera, i quali più che per il numero e il colore di quelli che lo compongono, debbono essere tenuti in considerazione per la posizione degli uomini che li guidano. La *Tribuna* conchiude: O noi siamo in grave errore o il fenomeno odierno è destinato ad avere non lievi e non lontane conseguenze.

Il *Fanfulla* dice che la candidatura di Biancheri è stata molto abile.

L'*Italia* scrive: La vittoria ministeriale non poteva essere più meschina, tanto più osservando che tutti i ministri e sottosegretari parteciparono alle votazioni. Assicura che nei corridoi di Montecitorio si vociferava che Colombo, di fronte alla esigua maggioranza raccolta, abbia manifestato l'intenzione di non accettare la presidenza.

L'aula provvisoria di Montecitorio. ROMA 15 (N). Tutti i deputati medici constatarono l'assoluta insufficenza di cubatura dell'aula provvisoria. E' probabile che si formi un comitato per rimediare al più presto.

La convenzione anglo-germanica. NEW CASTLE 15 (B). Lord Kimberley tenne qui un discorso in cui si pronunciò in senso favorevole alla convenzione relativa alla questione di Samoa, ritenendo utilissimo l'adottare una politica che valga a rimuovere ogni malinteso con la Germania.

Le Delegazioni. BUDAPEST 15 (N). Le delegazioni saranno convocate per il 30 corrente.

Consiglio di ministri a Budapest. BUDAPEST 15 (B). Il presidente dei ministri austriaci conte Clary è giunto qui stamane; dalla stazione si recò direttamente al castello di Buda. Più tardi giunse qui anche il reggente il ministero austriaco delle finanze Kniaziolucki.

BUDAPEST 15 (B). Il re è giunto qui stamane alle 6 da Gödöllö. Nel pomeriggio ebbe luogo un consiglio della corona nel castello di Buda; vi presero parte i ministri comuni nonchè i ministri austriaci Clary e Kniaziolucki ed i ministri ungheresi. Il Consiglio della Corona si occupò della compilazione definitiva del bilancio comune per il 1900 e degli altri disegni di legge che verranno presentati alle delegazioni.

BUDAPEST 15 (N). I due presidenti dei ministri ed i due ministri delle finanze hanno avuto oggi una lunga conferenza.

I ministri comuni ed il ministro austriaco della difesa conte Welsersheimb sono ripartiti oggi per Vienna, mentre il conte Clary ed il cav. Kniaziolucki sono rimasti.

Il conte Goluchowski ed il conte Welsersheimb furono ricevuti oggi nel pomeriggio in udienza dall'imperatore.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 15 (B). *Camera dei deputati.* Buzagh chiede al ministro dell'interno se egli sia stato informato che gli ebrei espulsi dalla Russia passano in massa la frontiera ungherese con grave pericolo ch'essi importino la peste dalle regioni infette della Russia; inoltre domanda al ministro s'egli sa che a bordo del piroscafo lloydiano *Berenice* si sono verificati parecchi casi di peste. La prossima seduta si terrà sabato con l'ordine del giorno: Risposta del ministro delle finanze all'interpellanza Ugron, relativa al rifiuto della commissione austriaca per il controllo del Debito dello Stato di esborsare il deposito in oro.

Il processo contro i cospiratori. PARIGI 15 (N). *Alla Corte di giustizia.* Il presidente Fallières fa dar lettura della proposta di Guérin, il quale domanda che dall'accusa per complotto vengano severate tutte le altre imputazioni di delitti e contravvenzioni addebitategli. Il procuratore generale Bernard si oppone alla proposta di Guérin. La Corte sospende l'udienza pubblica per deliberare su quella proposta in seduta riservata. Ripresa l'udienza pubblica, il presidente comunica il deliberato della Corte, secondo il quale si deciderà sulla proposta Guérin solo quando si inizierà la discussione dell'accusa che lo riguarda. La Corte esamina quindi la proposta di Guérin che le vengano presentati tutti i mezzi di prova come p. e. le armi, gli istrumenti, le inferriate e tutto il materiale sequestrato nel forte Chabrol.

Il procuratore generale domanda che il presidente respinga questa proposta facendo uso del suo potere discrezionale. Guérin e la difesa insistono nella loro proposta. Il presidente rimette la discussione e la decisione all'udienza di domani.

Due ufficiali francesi massacrati. PARIGI 13 (N). L'ammiraglio Courjolle telegrafa da Kwang-Ciau-Wan che due ufficiali, i quali lunedì commisero l'imprudenza di scendere soli a terra, furono assassinati dai cinesi. L'ammiraglio chiese subito al Toung-li-Yamen la punizione dei colpevoli e delle autorità, perchè non provvidero alla sicurezza dei due ufficiali. Frattanto i francesi hanno occupato alcuni villaggi vicini.

Le trattative per la delimitazione del territorio da cedersi alla Francia continuano.

L'ammiraglio Fournier in Palestina. COSTANTINOPOLI 15 (B). Stamane l'ammiraglio Fournier entrò solennemente a Gerusalemme col suo stato maggiore. L'ammiraglio farà una visita anche al Sultano.

Il varo dell'incrociatore „Coatit". CASTELLAMARE DI STABIA 15 (N). Stamane alle 11.10 fu varato felicemente l'incrociatore *Coatit*, con l'intervento dell'ammiraglio Gonzales, delle autorità civili e militari e di gran folla plaudente. Il vescovo De Iorio diede la benedizione alla nave. Il tempo era splendido. Dopo il varo, il nuovo incrociatore venne rimorchiato a Napoli.

Il viaggio di Guglielmo II in Inghilterra. BERLINO 15 (B). La coppia imperiale, nel suo viaggio in Inghilterra, oltrechè dal seguito sarà accompagnata dai principini Augusto-Guglielmo ed Oscar, dal principe Alberto di Schleswig-Holstein e dal ministro conte Bülow.

BERLINO 15 (N). Da parte competente si insiste nell'accentuare il carattere privato dell'imminente viaggio dell'imperatore Guglielmo II in Inghilterra. Anche da Londra si comunica che, di fronte ai tentativi della stampa di sfruttare questa visita a scopi politici, da parte autorevole si rileva che essa è una visita di famiglia che si compie dopo essere stata preannunciata già da lungo.

Gli imperiali si porranno in viaggio il 17 corrente; si fermeranno a Windsor 5 giorni.

Fra sovrani e principi. GMUNDEN 15 (B). L'arciduca Lodovico Vittorio è giunto qui per far visita al duca ed alla duchessa di Württemberg.

BRISTOL 15 (N). La regina Vittoria, accompagnata dal principe Cristiano di Schleswig-Holstein, dalla principessa Beatrice e dal duca di Connaught è arrivata qui da Windsor per assistere all'inaugurazione di un istituto per convalescenti.

Il papa non interviene a favore degli Assunzionisti. PARIGI 15 (N). Il *Temps* ha da Roma che il papa si è rifiutato d'intervenire a favore dell'ordine dei Padri Assunzionisti, non volendo immischiarsi nella politica interna della Francia.

Camera bulgara. SOFIA 15 (N). La *sobranje* ha approvato - dopo una lunga discussione durata per 3 sedute, nelle quali parlarono, applauditi, il presidente dei ministri ed i ministri dell'interno e delle finanze sulla politica estera ed interna e sulla situazione finanziaria - la risposta al discorso della Corona nella forma proposta dalla commissione. La risposta non è che una parafrasi del discorso della Corona.

Il califfa s'avanza. LONDRA 15 (N). Il *Times* ha dal Cairo che il califfa, il quale si avanza scendendo lungo il Nilo Bianco è arrivato ad Ababah a 150 miglia da Chartum.

A Barcellona. MADRID 15 (N). Dalle notizie recentemente arrivate da Barcellona si apprende che la situazione colà va facendosi sempre più critica perchè i contribuenti persistono nel rifiuto di pagare le imposte, sperando di provocare così la caduta del ministero. I negozi sono chiusi.

La questione dell'oro - Il grave imbarazzo del conte Clary. BUDAPEST 15 (N). Nei circoli politici ungheresi si riguarda il rifiuto della commissione di controllo del Debito dello Stato di concedere l'esborso di 59 milioni di fior. in oro chiesti dal Governo austriaco, come un fatto grave, dimostrante che la Destra della Camera austriaca nutre intenzioni tutt'altro che favorevoli ai disegni di legge relativi al compromesso. Nelle attuali condizioni al Governo austriaco non rimarrebbe altro che procurarsi in qualche altro modo quell'importo che gli è necessario per proseguire la regolazione della valuta. Il Governo austriaco non ha però altre risorse per cavarsi d'impiccio. Attualmente esso dispone tutt'al più di circa 30 milioni di fiorini in oro, i quali sono però destinati al pagamento dei tagliandi che scadono il 1° gennaio 1900. Il Governo ungherese non dispone neppure esso di sufficenti riserve in oro, per soccorrere il Governo austriaco. La situazione creata dal rifiuto della commissione di controllo è quindi molto imbarazzante per ambidue i Governi. Il conte Clary potrebbe levarsi d'impaccio, ricorrendo di nuovo al paragrafo 14. Ma siccome egli ha già dichiarato di volere che il compromesso venga approvato in via costituzionale, così egli non potrebbe più valersi di quel mezzo senza commettere una grave incoerenza. V'è dunque grande curiosità di vedere come il gabinetto Clary provvederà alla bisogna.

Il nuovo patriarca di Antiochia. COSTANTINOPOLI 15 (B). Ieri l'altro a Damasco ebbe luogo con grande pompa l'insediamento del metropolita Melezio come patriarca di Antiochia; così è risolta definitivamente la questione del patriarcato.

Felicitazioni alla coppia reale rumena. BUCAREST 15 (B). Ricorrendo il 30° anniversario del loro matrimonio, il re e la regina ricevettero un indirizzo di felicitazione da parte del consiglio dei ministri; ebbero anche da altre parti numerose manifestazioni di omaggio.

Decessi. ABBAZIA 15 (B). Nel pomeriggio è morto a Volosca, dopo breve malattia, il barone de Schmidt-Zabierow già presidente provinciale della Carinzia. Aveva 74 anni.

BUDAPEST 15 (B). A Szasy-Sebes è morta da paralisi cardiaca la nota archeologa Sofia Torla. Ella era dottoressa onoraria di parecchie Università estere.

Morto di peste. LISBONA 15 (N). Il batteriologo dott. Pestana, arrivato da pochi giorni da Oporto, è morto di peste.

Misure sanitarie in Turchia. COSTANTINOPOLI 15 (N). Per le provenienze da Bougri e da Philippeville fu ordinata una quarantena di 10 giorni. Per quelle da Trieste una rigorosa sorveglianza.

Lo sciopero di Brieg. BRIEG 15 (N). Oggi, al meriggio, era stato conchiuso fra l'impresa dei lavori per il traforo del Sempione ed il comitato degli scioperanti un accomodamento, in forza del quale gli imprenditori avrebbero accordato una miglioria delle mercedi. Ma un'adunanza di 800 operai, con manifestazioni chiassose, respinse il compromesso e decise di continuare lo sciopero. Siccome gli operai sono sprovvisti di mezzi, la situazione diventa critica. Interverranno le autorità. E' imminente l'espulsione del deputato Morgari.

Tragedia. PARIGI 15 (N). Il noto incisore Daniele Dupuy, che fornì gli stampi per gli spezzati francesi di nuovo conio, fu ucciso stanotte con un colpo di rivoltella da sua moglie, la quale volse poi l'arma contro sè, uccidendosi pure. Si crede che la donna abbia agito in un momento di aberrazione mentale. Ella soffriva di una malattia di nervi che era degenerata in mania di persecuzione. Alla mattina si trovarono i due cadaveri in letto. La donna stringeva ancora la rivoltella nella mano irrigidita.

Disastro ferroviario. - Morti e feriti. AMSTERDAM 15 (B). In vicinanza d'una cappella sull'Yssel fra Gondre e Rotterdam, stamane, probabilmente in causa della fitta nebbia che aveva impedito di vedere i segnali, avvenne uno scontro fra due treni; parecchie persone rimasero uccise, molte altre ferite.

AMSTERDAM 15 (B). Nel disastro ferroviario presso la Cappella sull'Yssel 5 persone rimasero morte, 29 ferite, di queste 15 mortalmente. La catastrofe fu provocata dal fatto che il treno proveniente da Vlissingen con la posta di Londra, correndo a tutta velocità, andò a cozzare nel fianco di un altro treno.

Dei passeggeri del treno celere nessuno rimase ucciso o ferito.

Insolvenze. CRACOVIA 15 (N). La ditta in coloniali e farine Pislowetz ha sospeso i pagamenti. I passivi ammontano a 400.000 fiorini. In questo fallimento sono interessate le piazze di Cracovia, Trieste e Budapest.

Estrazione. BUDAPEST 15 (B). *Obbligazioni ipotecarie ungheresi a premi al 4 p. c.*

Serie 2813 N. 59 vince 35.000 fiorini.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera seduta pubblica sotto la presidenza del Podestà, presenti 39 consiglieri. Aveva scusato la propria assenza l'on. Mosconi.

L'orario del Museo Revoltella.

Il Podestà comunica un'istanza del Curatorio del civico Museo Revoltella di Belle arti, il quale chiede di essere autorizzato a modificare l'orario di apertura del Museo al pubblico, che presentemente è dalle 11 ant. alle 2 pom., portandolo invece dalle 9 ant. alle 2 pomeridiane.

Il Consiglio aderisce.

Le misure contumaciali contro le provenienze da Trieste.

Benussi. Rileva come i giornali abbiano annunciato che i governi greco e ottomano hanno stabilito misure contumaciali contro le provenienze da Trieste. Rileva i gravissimi danni che da queste disposizioni possono derivare al commercio della nostra città, la quale, in base alla Convenzione di Venezia, ha il diritto di essere dichiarata immune dalla peste, quand'anche fosse stato di vera peste il caso sospetto verificatosi, ciò che non è ancora dimostrato. Propone pertanto che il Consiglio, in via d'urgenza, affidi al Podestà l'incarico di rivolgersi telegraficamente al Governo centrale, affinchè voglia fare le necessarie rimostranze ai governi d'Atene e Costantinopoli.

Combi. A completamento delle informazioni date dall'on. Benussi, annuncia che la Camera di Commercio si è occupata stasera dello stesso argomento, prendendo analoga deliberazione. Un collega interpellò anche la Deputazione di Borsa intorno alle misure che saranno prese riguardo al *Berenice* e n'ebbe in risposta che il signor Presidente del Governo marittimo è stato invitato a recarsi a Vienna per prendere, di concerto coi fattori governativi, tutte le necessarie disposizioni.

Si dovrebbe poi procedere alla nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas, ma su proposta dell'on. Venezian, l'oggetto è rimandato alla prossima seduta.

Per una stazione ferroviaria presso Sant'Anna.

Referente l'assessore dott. Boccardi, la Delegazione fa proposta che il Consiglio accordi il suo appoggio all'istanza presentata da alcuni possidenti di S. M. Maddalena all'I. r. ministero delle Ferrovie, per ottenere l'erezione di una stazione presso Sant'Anna.

Combi, rilevata la difficoltà di ottenere una nuova stazione, fa proposta che si appoggi la domanda in quanto riflette soltanto l'apertura al pubblico della stazione di manovra ora esistente.

Luzzatto G. Chiede ed ottiene che si dia lettura del relativo passo della domanda e dopo aver rilevato da questa che i petenti lasciano al Ministero la scelta fra l'attivare la stazione attuale e il costruirne una nuova, ritiene che sia da appoggiarsi semplicemente la domanda, come ne fa proposta la Delegazione.

Combi insiste nella sua emenda, la quale però è respinta.

Si approva invece la proposta della Delegazione.

La questione della pubblica nettezza.

Il Podestà, riassunti i risultati della discussione svoltasi nelle due precedenti sedute sulla questione della pubblica nettezza, riapre la discussione su questo argomento.

Rascovich. Presenta la proposta che il Consiglio deliberi l'assunzione del servizio di pubblica nettezza in regia comunale entro il secondo semestre del 1900, in ogni caso non più tardi del 1. gennaio 1901 e che l'oggetto sia rimesso alla Delegazione con l'incarico di studiarne i dettagli e di ripresentarlo al più presto al Consiglio affinchè ne possa approvare l'applicazione.

Morpurgo. Con tutta franchezza dichiara di non potersi adagiare al concetto di assumere in regia comunale il servizio di pubblica nettezza, data l'organizzazione dei nostri uffici. E' una macchina pesante, che va molto a rilento, dalla quale sarebbe azzardato sperare un buon servizio. Fu detto che si può rinnovare, modificare questa macchina, ma sarebbe necessaria una completa riorganizzazione, che richiederebbe molto tempo, mentre urge di apportare nel servizio di pubblica nettezza le migliorie già deliberate dal Consiglio. Tenuto conto poi che si tratta di applicare un sistema del tutto nuovo, preferisce che l'esperimento sia fatto da un appaltatore. Propone quindi che la pubblica nettezza sia data in appalto per 6 anni; con la clausola però che, dopo 3 anni, il Comune possa assumerla in propria regia, riscattando il materiale dall'appaltatore in base a stima fatta da due arbitri, i quali ne nominerebbero un terzo quando vi fosse dissenso fra loro.

Rascovich. E' d'accordo col preopinante sulla pesantezza della nostra macchina burocratica, ma il Consiglio deve saper portare rimedio a questo inconveniente. I servizi pubblici dovranno ad uno ad uno essere assunti tutti in regia comunale e bisognerà bene che l'organizzazione dei nostri uffici sia modificata in modo da poter corrispondere a questa moderna necessità. Spera che il Consiglio approverà la sua proposta; un appalto di 6 anni è troppo lungo e metterebbe radici così profonde che riuscirebbe poi difficilissimo l'estirparlo.

Venezian. Trova non necessaria la parte dilatoria della proposta Rascovich; l'argomento fu tanto studiato che sono pronti persino i preventivi, e il Consiglio, se lo vuole, può deliberare seduta stante l'assunzione del servizio di pubblica nettezza in regia comunale. Delle dilazioni ve ne sono state già troppe. Si compiacè della lunga discussione svoltasi intorno a sì importante argomento e non potrà certo dirsi che il Consiglio abbia sprecato il suo tempo impiegandovi alcune sedute. Riassume le ragioni già precedentemente svolte, che lo inducono a non accettare l'immediata assunzione del servizio in regia comunale. Aderisce perciò alla proposta dell'on. Morpurgo, limitando però a cinque anni la durata dell'appalto e fissando a due anni il termine in cui il Comune avrà diritto al riscatto. I suoi timori sono di tre specie. Anzitutto l'organizzazione dei nostri uffici, i quali sono impreparati ad assumere questa ulteriore mansione. I cittadini considerano l'amministrazione comunale come un affare di famiglia epperò le recriminazioni sono sempre più pronte e le critiche più acerbe verso il Comune che verso un privato e anche il verso il Governo. L'anno scorso lo Stato impose ai contribuenti una gravissima tassa e tutti la pagarono senza fiatare; quando anni addietro il Comune, per bisogni stringentissimi, volle applicare una nuova piccolissima tassa, nacque un vero putiferio, che mandò a rotoli il Consiglio. Lo rende titubante poi anche la novità dell'esperimento, che può obbligare il Comune a un forte dispendio. Quando vedremo che va bene, potremo sempre assumere il servizio. Infine vi sono anche considerazioni di carattere nazionale. L'impresa attuale occupa dei tranquilli friulani, che non pensano che al loro modesto lavoro; quando il Comune esercitasse in propria regia il servizio, avrebbe l'obbligo di assumere sudditi austriaci e a preferenza pertinenti. Siccome è assai difficile trovare questo genere di personale fra i cittadini, così sarebbero i territoriali che verrebbero in città e il Comune dovrebbe pagarli il doppio. Cita in proposito l'esempio del personale assunto dall'Ufficio tecnico per la manutenzione delle strade, che è tutto slavo. Riassume quindi la sua proposta nei seguenti termini: appalto per cinque anni, con diritto di riscatto a favore del Comune dopo due anni di esperimento, a condizioni da stabilirsi anticipatamente.

Spadoni, a titolo di schiarimento, domanda al protofisico se sarebbe possibile, almeno in via provvisoria, il gettito delle immondizie in alto mare, e se sia stata studiata l'eventualità di cederle a qualche consorzio agricolo. In pari tempo raccomanda che, qualunque sia l'esito della presente discussione, venga tolto lo sconcio del deposito d'immondizie alla riva dei Pescatori.

Dott. Costantini. Fin dal '92 furono fatte trattative coi consorzi agricoli dell'Istria e del Goriziano. Le risposte furono in massima adesive; non così esplicite però da formare base assoluta di contratto. Non è escluso peraltro che si potesse riuscire. Per la concessione di un fondo ad uso deposito delle immondizie occorre una procedura della durata di alcuni mesi. In quanto al gettito delle immondizie in alto mare è necessaria la concessione del Governo marittimo; il gettito potrebbe farsi senza pericolo per l'igiene dopo scelto bene il punto con riguardo alle correnti e a una distanza dalle coste non minore di 3 chilometri. Vi sarebbe l'inconvente che il gettito non potrebbe farsi tutti i giorni, causa il mal tempo, ma ciò accade qualche volta anche per l'asporto nelle forme attuali.

Mazorana. La proposta presentata da lui semplificava molto le cose, perchè limitava la regia comunale alla raccolta delle spazzature. Dando in appalto il servizio di traino e l'asporto delle spazzature dalle rive, il Comune non avrebbe più da pensare al servizio delle stalle, che potrebbe essere fonte di molte seccature, e si trarrebbe da ogni imbarazzo intorno alla scelta del modo di liberarsi dalle spazzature. A questo servizio così semplificato, basterebbero un direttore e due ispettori, quanti cioè ne ha Londra per la City, con una superficie due volte maggiore della nostra. Svolge altre considerazioni di carattere generale a favore della municipalizzazione e conclude dicendo che se il Consiglio entrasse in quest'ordine di idee, si potrebbe esperire subito un'asta per appaltare l'asporto delle spazzature ed è convinto che si troverebbero i concorrenti.

Benussi. E' fautore convinto della regia comunale epperò voterà la proposta Rascovich. Se si accogliesse la proposta Venezian, fra due anni saremmo daccapo e rinnoveremmo il contratto con l'appaltatore, accordandogli magari qualche miglioria. Si lamenta sempre l'impreparazione dei nostri uffici; ebbene si trovi modo di far cessare questo stato di cose; non è lecito che Trieste rimanga sempre tanto lontana dai progressi che fanno le altre città, non solo le grandi metropoli, ma anche piccole città, ad esempio, della Germania. Confuta le argomentazioni svolte dall'on. Venezian; e non comprende come, dopo aver assunto in regia fin da 30 anni fa il servizio dell'illuminazione pubblica, e dopo aver espresso l'intendimento di assumere quello

dell'acqua, si debba titubare ad assumere quello della nettezza pubblica.

In quanto all' osservazione di carattere nazionale fatta dall'on. Venezian, non sa se gli attuali dipendenti dell'impresa siano proprio tutti buoni friulani; egli ne ha i suoi riveriti dubbi; ad ogni modo il Comune potrebbe sempre invigilare che gli operai assunti siano di nazionalità italiana.

Ventura. Ha seguito attentamente la lunga discussione, ma questa non ha potuto cambiare il suo convincimento che la municipalizzazione del servizio di pubblica nettezza sarebbe un errore, del quale il Comune avrebbe a pentirsi. Oltre alle argomentazioni svolte dai precedenti oratori, ve ne sono anche di carattere finanziario. Il Consiglio ha deciso di spendere 100.000 fiorini in questo servizio; si pagherà questa somma all'appaltatore ed egli dovrà fornire il lavoro alle condizioni stabilite; se invece fosse il Comune ad esercitare la nettezza pubblica in propria regia, si può star certi che questa cifra verrebbe sempre sorpassata. Non regge il confronto con l'illuminazione e l'acquedotto, le quali sono imprese industriali che costano molto ma rendono anche molto, mentre la nettezza pubblica è soltanto passiva. Preferisce quindi il sistema dell' appalto, ben sorvegliato, perchè nella regia comunale vede molti pericoli e nessun vantaggio.

Bratos. Si meraviglia che l'on. Venezian, di solito così coraggioso nell'affrontare questioni anche di grande importanza, si mostri così timido rispetto alla pubblica nettezza. Ha detto perfino che costerà moltissimo perchè bisognerà pagare gli operai il doppio *(vivaci segni di denegazione dell'on. Venezian).* Ma il preventivo per l'eventuale regia assegna agli operai l'aumento di mercede da f. 1 a f. 1.30; la spesa sarebbe quindi di qualche poco maggiore, ma non mai il doppio. Si vorrebbe forse negare a quei disgraziati che fanno un lavoro così faticoso e umile questo meschino aumento? Per una riforma radicale bisogna mostrare coraggio e il Magistrato non deve aver bisogno di star a vedere per due o tre anni che cosa faranno dei privati. In fine dei conti non si tratta mica di novità della scienza, si tratta di spazzare le strade! *(ilarità, approvazioni).*

Venezian (alquanto concitato) risponde per fatto personale. In quanto al coraggio, egli lo esercita con la propria persona e non con i denari dei contribuenti. Qui sono in ballo gl'interessi del Comune e trova che il miglior coraggio è quello d'essere prudente, anche sapendo che molti non gli batteranno le mani per queso. In quanto agli operai, l'on. Bratos lo ha frainteso. L'aumento dei 30 soldi l' ha già votato in Delegazione e non ha mai pensato d'opporvisi; questa sera ha detto soltanto che invece di operai italiani ne avremo degli slavi e ci toccherà di pagarli il doppio. Non ammette che si venga tutti i momenti a dargli delle lezioni sulla tutela delle classi lavoratrici *(bene! bravo!).*

Bratos (per fatto personale) dichiara di aver voluto soltanto rilevare che l'on. Venezian aveva detto che si sarebbero dovuti pagare gli operai il doppio, mentre l'aumento preventivato non è che di 30 soldi.

Morpurgo e *Rascovich* replicano sostenendo le rispettive proposte. L'on. Rascovich rileva che non ha voluto proporre dilazioni, ma soltanto incaricare la Delegazione dello studio di dettaglio. Ritira perciò quella parte della sua proposta che può apparire dilatoria e tien ferma quella concernente la regia comunale.

Cimadori. Favorevole al principio della municipalizzazione, sarebbe stato lieto di votare per la proposta Rascovich, ma l'assoluta convinzione ch'egli ha, che gli uffici municipali siano impreparati a questa nuova mansione, glielo impedisce. Accede quindi alla proposta Venezian e in via di aggiunta propone che nel capitolato d'appalto sia fissato il salario minimo per gli operai, di fiorini 1.30 al giorno.

La discussione generale è chiusa. Il Podestà dà la parola al relatore.

Dott. Gregorutti. Due sole considerazioni ha da aggiungere a quelle svolte dagli oratori favorevoli alla proposta d'appalto. A Trieste, in primo luogo, manca l'acqua, che è un potentissimo ausiliare della pubblica nettezza; in secondo luogo la sua posizione, in una conca circondata dai monti e con la bora che spinge in città tutta la polvere, fa sì che si abbia la certezza che fino a tanto che durano queste condizioni sarà impossibile un servizio inappuntabile di pubblica nettezza. Perchè dunque il Comune dovrebbe esporsi alle critiche ed alle recriminazioni inevitabili? Meglio lasciar fare all'appaltatore.

Il Podestà mette ai voti anzitutto la proposta Rascovich, la quale resta in minoranza, avendo raccolto 18 voti favorevoli e 20 contrari.

La proposta *Venezian*, cui accede infine anche l'on. Morpurgo, è approvata con voti favorevoli 21.

L'aggiunta dell'on. Cimadori è approvata a grande maggioranza.

Si approvano inoltre i punti 2.o e 3.o delle proposte della Delegazione e cioè la placidazione di 15.000 corone per la vuotatura dei canali pubblici affidata all' Ufficio tecnico, e l' elevazione del canone d'appalto a 100.000 fiorini.

Sul punto 4° che, a copertura della maggiore spesa, propone l' aumento dal 21 al 24%, dell'addizionale comunale all'imposta casatico pigioni, il Podestà apre la discussione.

Cambon, per i motivi già svolti nella precedente seduta, prega il Consiglio di respingere questa proposta.

Lussatto M. sostiene la proposta, rilevando non potersi ritenere che il Governo dica: giacchè il Comune prende 40.000 fiorini, ne prenderò 300.000 anch' io.

Geiringer non trova urgente questa copertura e propone sia rimessa a quando si discuterà il preventivo.

Venezian spiega che non si tratta di una vera e propria copertura, ma di un corrispettivo che il Comune domanda ai proprietari di case per il servizio di vuotatura dei mondezzai. Invece di istituire una tassa speciale, si è adottato questo mezzo che rende meno costosa l'esazione.

Il Podestà mette ai voti la proposta dilatoria dell'on. Geiringer, che è respinta.

Si vota quindi sul punto 4° delle proposte delegatizie. Sono presenti 36: votano a favore 24, contro 12.

Il Podestà rileva che non bastano perchè, trattandosi di aumento d'imposta, occorre la maggioranza qualificata, percui la proposta è caduta.

Voci: No, non è caduta, manca soltanto la maggioranza qualificata, percui il punto 4° può essere ripresentato in un'altra seduta.

Il Podestà. E' vero: la ripresenterò nella prossima seduta.

Dopo ciò i consiglieri se ne vanno; sono le 9.25.

Breve commento. Per due voti di maggioranza, le idee di coloro che reputavano utile la municipalizzazione del servizio della pubblica nettezza sono rimaste soccombenti ed è prevalso, non già il concetto dell'appalto, ma bensì l'idea che convenisse far fare l' esperimento del servizio riorganizzato con le nuove macchine, da un privato anzichè dal Comune.

Noi abbiamo combattuto quest' idea, ma non abbiamo motivo di lagnarci gran che del voto di ieri. Il principio della municipalizzazione ha acquistato nuovi fautori. Nella prima seduta furono undici i votanti a favore; nella seconda seduta erano aumentati a sedici; iersera furono diciotto.

Se non è passata la municipalizzazione, per quei motivi che i lettori troveranno svolti nella relazione, sono stati accolti però due punti di votazione di non dubbia importanza; e cioè: il diritto di riscatto da parte del Comune dopo due anni di esercizio, e la fissazione del minimo di mercede agli spazzini. Non è tutto, ma è già qualche cosa!

Camera di commercio - Contro le misure contumaciali del governo greco. Ieri sera la Camera di commercio tenne una pubblica radunanza straordinaria sotto la presidenza del cav. Dimmer, presenti 30 membri.

All'ordine del giorno figurava quest' unico oggetto: *Proposta concernente le misure contumaciali adottate dal Governo greco a danno del porto di Trieste.*

Dimmer, esposta la gravità del fatto, accentuato come gl'interessi di Trieste esigano un energico intervento da parte della Camera di commercio presso il governo, invita il segretario Eneukel a dar lettura della seguente riferta:

Spettabile Camera!

Come dalla lettura dei fogli del mattino sarà già pervenuto a conoscenza dei signori membri di codesta spett. Camera, il governo ellenico, in seguito alla notizia pubblicata dalla *Wiener Abendpost* del 13 corrente intorno ad un preteso caso di peste bubbonica avvenuto a Trieste, ebbe a decretare contro le nostre provenienze una contumacia di 11 giorni ed è pur troppo da temersi che tale esempio di esagerata precauzione venga quanto prima imitato da parte di altri governi.

Prescindendo dalla questione se l'accennato caso di peste possa persino in oggi ritenersi per ufficialmente constatato e senza giudicarne quanto meno il medesimo perciò poteva ritenersi tale all' epoca in cui il giornale viennese volle così qualificarlo, la Deputazione di Borsa non può che rilevare esser dal tempo del decesso, che si sostiene causato da peste, trascorso uno spazio di tempo già in oggi più lungo di quello che i deliberati della conferenza sanitaria di Venezia ritengano sufficente per ridonare la piena immunità a qualunque territorio realmente infetto.

Ciò considerato e posto riflesso all'enorme danno che l'adozione di misure contumaciali arrecherebbe a tutto il commercio del nostro porto, la Deputazione di Borsa, già nel meriggio d' oggi, spediva all' i. r. Ministero del commercio il seguente telegramma:

Ministero Commercio

Vienna.

In seguito a notizia pubblicata dalla *Abendpost* di Vienna, intorno ad un caso di peste qui verificatosi, il governo ellenico ha adottato dirimpetto alle provenienze triestine una contumacia di 11 giorni. Prevedibilmente il governo ottomano seguirà tale esempio.

Essendochè ora da tale preteso caso di peste, per quanto il medesimo possa ritenersi ufficialmente constatato, sono in oggi trascorsi 11 giorni, cioè un lasso di tempo più lungo di quello stabilito dalla conferenza sanitaria di Venezia, senza che si sieno manifestate ulteriori circostanze sospette, la Deputazione di Borsa prega l' i. r. Ministero di voler in via di urgenza reclamare presso il Governo ellenico ed ottomano, perchè tale ingiustificata misura, che danneggia gravemente il commercio di Trieste, venga revocata, rispettivamente non venga attivata, mentre il decorso dell'epoca suddetta dovrebbe, con riflesso all'autorevolezza della conferenza sanitaria di Venezia, essere ritenuto una sufficente garanzia contro un pericolo di infezione anche da parte di quei due Stati, sebbene essi non abbiano accettato incondizionatamente i rispettivi deliberati.

Deputazione di Borsa — Dimmer.

La Deputazione ritenne poi suo dovere di convocare d'urgenza la spettabile Camera alla quale si permette di proporre:

I) di voler approvare i passi fatti in via telegrafica presso il Ministero del commercio;

II) di rivolgersi nuovamente ed in proprio nome di tutta urgenza anche alla Presidenza del Ministero per ottenere che nelle vie diplomatiche venga chiesta l'abrogazione delle misure contumaciali, già prese ingiustificatamente dal Governo ellenico e per evitare che dette misure vengano adottate anche da altri Stati dirimpetto alle provenienze del nostro porto; incaricata la Deputazione di Borsa di dare evasione a questo deliberato della spettabile Camera.

Dimmer partecipa inoltre avere il deputato Basevi di sua iniziativa telegrafato al ministro del commercio, il quale rispose in giornata telegraficamente che furono subito avviate pratiche presso il Governo greco, affinchè vengano levate le contumacie per le provenienze da Trieste.

Apre quindi la discussione.

Xydias raccomanda alla Camera di approvare la proposta della deputazione di Borsa e aggiunge che, siccome le ultime notizie da Atene annunciano che le misure adottate contro le provenienze da Trieste furono prese da quel Governo in via provvisoria, in base al comunicato del giornale ufficiale viennese, così ritiene che l' intervento dell' Ambasciatore austro-ungarico presso quel Governo riuscirà a togliere una contumacia affatto ingiustificata.

Basevi informa la Camera che, nella sua qualità di deputato, ha deciso di partire subito dopo la seduta per Vienna, per interessarsi da vicino ad una questione così vitale per Trieste e per la Monarchia. Confida nella riuscita delle pratiche avviate. Chiusa la discussione la Camera approva con voti unanimi le due proposte della Deputazione di Borsa.

Il *bar. Pietro Morpurgo* interpella la presidenza sulle misure che la Deputazione di Borsa ha creduto d'invocare con riguardo al prossimo arrivo del piroscafo *Berenice*, che ebbe durante il viaggio quattro casi di peste a bordo, di cui tre con esito letale.

Dimmer risponde che, per quanto ebbe sentore, le autorità stanno occupandosi di questo grave affare. Sa che il presidente del Governo marittimo cav. Becher è partito in giornata per Vienna, per intendersi su questo oggetto con quelle autorità sanitarie. La Deputazione di Borsa non mancherà di occuparsi dell' impressionante argomento tosto si sapranno quali sieno le intenzioni del Governo.

Prima di chiudere la seduta il presidente comunica che, in seguito a domanda di molte Ditte circa l' incaglio del movimento ferroviario delle merci da Trieste per l' interno e viceversa, la Deputazione di Borsa si rivolse telegraficamente al Ministero delle ferrovie, da cui ebbe oggi risposta telegrafica che furono prese serie disposizioni per il sollecito inoltro dei vagoni, facendo divergere in parte il movimento delle merci dalle linee della Meridionale a quelle della Ferrovia dello Stato.

L'adunanza della „Democratica". Abbiamo rilevato e dimostrato che il programma della *Democratica*, come enunciato dal suo presidente nella seduta costitutiva, non è altro che il programma tradizionale della *Progressista*, e abbiamo dedotto da questa constatazione di fatto che la causa genitrice della nuova società politica deve, conseguentemente, ricercarsi altrove che non in differenze di programma.

Questa ricerca, finchè la *Democratica* stessa non fosse venuta in aiuto con qualche saggio della sua attività, non avrebbe fatto scoprire altre ragioni della sua esistenza al di fuori di qualche questione o ripicco personale.

Ora, invece, dopo l'adunanza di ierlaltro, vediamo che la nuova società politica si lascia trasportare ad un' attività, che nel nostro ambiente è cosa nuova, strana, tale, anzi, che mai più si sarebbe preveduta.

Di ciò diede il primo saggio l' onorevole Spadoni, nell' adunanza costitutiva, facendo una carica a fondo contro un Governo „senza fede e senza ideali, che manomette la libertà", il qual Governo era il Governo italiano; e diede il saggio secondo l' adunanza di martedì sera votando una mozione di biasimo contro alcuni deputati palesatisi poco teneri delle questioni costituzionali dello Stato, i quali deputati erano i deputati triestini e gli altri italiani al Parlamento di Vienna.

Questi due saggi sono più eloquenti di qualsiasi definizione e rappresentano una attività, riguardo la quale è lecito chiedersi se valeva la pena di fondar per essa un'associazione.

★

Questo per il significato generale della mozione votata ierlaltro dalla *Associazione democratica*.

Riguardo alla qual mozione, in particolare, non poche considerazioni s'impongono:

Anzitutto: gli oratori dell' associazione non hanno tenuto conto del fatto che i deputati italiani, i quali votarono contro la proposta Daszynski, approvarono, invece, la proposta Kaiser-Pergelt, chiedente la revisione del § 14; e che perciò, essi pure si sono pronunciati *contro* il mantenimento dell'attuale § 14. Non avendo tenuto conto di questo fatto, l'associazione, ha campato ordine del giorno, discussione e voto... in aria.

In secondo luogo: nessuno, nè promotore nè oratore, si è ricordato della circostanza che i deputati italiani delle varie province, trentini, triestini, friulani e istriani hanno formato il *club* parlamentare italiano sulla base di quell'unico lato che tutti i 19 deputati hanno comune, cioè „la difesa degl'interessi nazionali"; che, quindi, il *club* italiano non ha, come tale, nè programma liberale nè non liberale; ma che anzi la costituzione di esso è avvenuta con la riserva che fuori delle questioni toccanti interessi nazionali, ciascun deputato sia libero dell' azione e del voto. Senza questa riserva, il *club* italiano non si sarebbe potuto costituire, perchè - com'è noto a tutti - fra i deputati italiani ci sono parecchi preti, alcuni dei quali, i trentini, mandati alla Camera da elettori clericali.

Percui, dato e non concesso che il *club* italiano, come tale, si fosse schierato dalla parte non liberale della Camera, nessuno avrebbe diritto di rimproverargli un'infrazione di programma, perchè - ripetiamo - il *club* ha puramente programma nazionale. E tale infrazione, al caso, non si sarebbe potuta rimproverare che, ad esempio, ai deputati triestini, eletti dal partito liberale-nazionale. Ma, anche a questi, solo fino a un certo punto, perchè il mandato dei nostri deputati è quello di curare gl'interessi particolari di Trieste, e non quelli generali della Monarchia.

Questa che abbiamo fatta è una pura ipotesi perchè - com'è noto - nella seduta del giorno 6, in cui fu votata la proposta Daszinski, quattro dei cinque deputati triestini si trovavano a Trieste, quale trattenuto per malattia, quale per affari professionali, e del quinto nulla si sa.

★

Ma l'assenza dei deputati triestini toglie un altro elemento di base e di giustificazione al voto dell'*Associazione democratica*, e, per il modo in cui fu sfruttata, costituisce una nuova, ma classica stranezza.

Infatti: finchè la *Democratica* riteneva che i deputati triestini avessero partecipato alla seduta od al voto, quest'errore di fatto in cui versava, congiunto all'altro suo errore di fatto - consistente nell' ignorare o l'approvazione della proposta Keiser-Pergelt o il contenuto della medesima - poteva farle apparire giustificata una sua presa di posizione rimpetto al voto degli italiani. Ma una volta chiarito che i triestini non avevano preso parte alla seduta, con che veste un'associazione locale triestina infligge biasimi a deputati di altre provincie? O non pensava essa punto alle matte risate che si farebbero a Trieste se da Trento, da Rovereto o da Ala venisse biasimato un voto dei deputati di Trieste nella questione del compromesso, del traffico delle farine e, sia pure, del § 14?

La stranezza classica poi è questa: La *Democratica*, pensando - a quanto pare - di dover pur rimproverare qualche cosa ai deputati di Trieste, ha fatto la trovata di biasimare la loro *astensione* dal voto.

Ma come? Se quattro dei deputati non erano neppure a Vienna in quel giorno? Già: è per questo che, secondo la *Democratica*, si possono dichiarare „astenuti dal voto", appunto perchè erano a Trieste. Ma come? Astenersi dal voto, non significa „non votare in una seduta cui si assiste"? Già: ma pare che questa sia interpretazione antiquata, non più corrispondente ai tempi nuovi, i quali richiedono *in tutto* cose nuove.

Pare uno scherzo, ma il voto di biasimo inflitto ai deputati triestini assenti, è proprio per questo titolo: „la loro astensione dal voto".

Voto di biasimo che fonda un nuovo assioma politico-parlamentare, applicabile anche a Trieste - se lo tengano a mente i consiglieri municipali: „Quando in una seduta è proposta una mozione - sia pure impreveduta - di carattere liberale, tutti i malati o per altri motivi assenti, sono da considerarsi astenuti dal voto, e i loro voti sono virtualmente da sommarsi ai voti contrari".

★

Ed altro ci sarebbe da aggiungere; ma a un certo punto bisogna ben finire.

Prima di chiudere rileveremo soltanto:

Il relatore esordì ricordando „il dolore cagionato nella cittadinanza dalla notizia che gl'italiani avevano votato contro la proposta Daszinsky."

Di questo publico „dolore" noi non ci siamo accorti affatto, e alla nostra cittadinanza non esitiamo ad augurare, con una vecchia frase triestina: *Mai de peso!*

Un altro oratore si è domandato, come mai, se la proposta Kaiser-Pergelt abroga il § 14, come mai il conte Clary poteva minacciare di governare senza il Parlamento. Quell'oratore evidentemente ignora che, anche se fosse stata approvata la proposta Daszinsky, il § 14 esisterebbe tuttora e continuerebbe ad esistere fintantochè la legge non fosse stata approvata dalla Camera dei Signori e non fosse stata sanzionata e promulgata.

Infine, un terzo oratore ha trovato che la proposta di mandare una corona sul monumento di Giordano Bruno si doveva approvare „perchè neutralizza gli effetti di certo gesuitismo in forma di memoriale di una associazione che fu matrigna della *Democratica*".

Non sappiamo davvero che cosa c' entri con una manifestazione pro Giordano Bruno il memoriale della *Progressista*, in cui si additano al Consiglio municipale riforme da fare e istituzioni da promuovere a favore delle classi disagiate di Trieste; ma dobbiamo ricordare come, per il monumento a Giordano Bruno, la Delegazione municipale - composta, precisamente, d' uomini della *Progressista* - non solo abbia fatto una manifestazione morale, ma abbia pure votato un contributo, che per la veste ufficiale dell' ente oblatore, acquistava un significato che nessun' associazione - nè *Progressista* nè *Democratica* - potrebbe augurarsi più eloquente.

Il Comune per la „Lega Nazionale". Il Comune ha assegnato alla Direzione centrale della „Lega Nazionale" (sezione adriatica) l'importo di cor. 2400 ad incremento del fondo „sussidi a studenti".

Conferenze popolari. Iersera, nella sala di chimica dell'Accademia di commercio, l'egregio prof. Vierthaler tenne la seconda delle sue conferenze sul tema *La sintesi chimica e la sua meta.* Con mirabile chiarezza, parlò della sintesi organica, oggetto della quale è la combinazione dei corpi inorganizzati di origine organica, ottenuti o in forza di reazioni spontanee o provocate dal chimico, combinazione che ha per base l'ipotesi dei *radicali* composti, ossia dell'unione dei residui chimici dei vari elementi, come per esempio l'idrosile, ch'è il residuo dell'acqua, cui è stata tolta una parte d' idrogeno; unione in cui entra sempre, come base, il carbonio. Fatti poi alcuni esperimenti, il chiaro conferenziere dimostrò varie combinazioni del carbonio col cloro, spiegando che cosa s'intenda in chimica per *sostituzione*, cioè l'introdurre nell'individuo chimico una o più parti di un elemento estraneo. Per esempio, dal gas metano - gas delle paludi, delle miniere - la cui formola è CH_4 (una parte di carbonio e quattro d'idrogeno - il carbonio è tetravolente, vale a dire la sua potenza equivale a quattro unità di potenza) possono venir levate una parte e anche tutte le parti d'idrogeno, sostituendo alle stesse altrettante parti di cloro, monovalente come l'idrogeno e si ottengono diversi individui. Il triclorometano, composto di carbonio, tre parti di cloro e una d'idrogeno ($C\,Cl_3H$) è conosciuto, nella pratica, col nome di cloroformio. Con lo stesso procedimento si ottengono così composti col iodio e col bromo, in modo che la sintesi chimica può produrre, sostituendoli, elementi che si trovano allo stato naturale. E, portando degli esempi, dimostrò come si possano ottenere, con l'unione di radicali, tutti gli alcool e tutti gl' idrocarburi o parafine (petrolio, nafte). Concludendo la bellissima e interessante conferenza, il prof. Vierthaler promise di fare, la prossima volta, degli esperimenti di distallazione frazionata, che serve a separare uno dall'altro i varii idrocarburi - tutta la scala dallo stato gasoso allo stato solido - varietà che deriva dalla minore o maggior quantità di carbonio entrato nella combinazione.

Ottenne dal numeroso uditorio vivissimi applausi.

La quarantena posta dalla Grecia alle provenienze da Trieste. Iersera il deputato Basevi telegrafò al ministro degli esteri, conte Goluchowski, richiamandone l'attenzione sulle quarantene poste dal Governo ellenico alle provenienze da Trieste, quarantene che danneggiano grandemente il commercio del nostro porto.

Il ministro Goluchowski rispose telegraficamente all'onor. Basevi, annunciandogli di aver incaricato l'inviato austro-ungarico ad Atene di fare i passi opportuni.

Unione Ginnastica. Una gradita notizia per i soci. Tanto nella sala della palestra quanto nel giardino sociale fu installata la luce elettrica, con le lampadine ad arco. Ciò riuscirà ad abbellire vieppiù e a rendere ancora più simpatico ed elegante l'ambiente della nostra *Unione*. Sia lode all'iniziativa gentile.

Il riassaggio di bilancie, pesi e misure. Il Magistrato civico ricorda a tutti quelli che nel pubblico commercio fanno uso di bilancie, pesi e misure, le disposizioni di legge vigenti riguardo al loro riassaggio. Al riassaggio periodico sottostanno: tutte le misure di lunghezza, misure di capacità per oggetti asciutti, misure di metallo per i liquidi, recipienti di trasporto per il latte, le misure per la legna da fuoco e gli apparati per la misurazione del petrolio, *ogni tre anni*, e prima dello spirare del terzo anno; tutti i pesi e le bilancie, misure di legno per i liquidi, recipienti da latte con staza misuratrice *ogni due anni* e prima del secondo anno; le botti per il trasporto della birra *ogni due anni*; le bilancie usate dai publici pesatori *ogni anno.*

I contatori del gas non sono soggetti al riassaggio periodico; però dopo qualsiasi riparazione dovranno venir sottoposti immediatamente al riassaggio.

L'obbligo al riassaggio delle bilancie e dei pesi vale anche per i farmacisti.

A richiesta il saggio e riassaggio di ogni qualità di bilancie potrà venir effettuato sopra luogo.

La Commissione permanente di sorveglianza sui pesi e sulle misure, assistita da i. r. maestro di saggio, invigilerà nell' interesse del publico, affinchè queste disposizioni vengano scrupolosamente osservate.

H. Wachenhusen (74)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Ella giaceva in terra stringendo nella sua mano rattrappita un giornale. I domestici costernati la attorniavano senza neppur pensare a soccorrerla. Disperata, mi gettai su di lei accarezzandola e chiamandola con i nomi più teneri. Nessuna risposta. I suoi occhi vitrei e dilatati erano rivolti al soffitto, la sua mano era fredda, il braccio stecchito.

Con l'aiuto dei domestici, la sollevai da terra... era immobile e fredda.

Quasi pazza dal dolore, mi torcevo le mani, chiamavo ad alte grida il medico, e tentavo con tutti i mezzi di rianimare la mia genitrice... ma tutti i miei sforzi erano vani.

Il dottore mi trovò piangente, in ginocchio accanto al sofà sul quale l' avevamo adagiata. Quando egli entrò, balzai in piedi e lo trascinai presso mia madre. Appena egli la vide, il suo volto si oscurò, ma tentò di farmi coraggio, dicendomi che forse si trattava soltanto di uno svenimento.

— Ma, per l' amor di Dio, quale è la causa di questo male improvviso? - domandò sottovoce.

Per quanto fossi agitata e confusa, mi rammentai del giornale, che aveva strappato dalla mano già fredda che convulsamente lo stringeva fra le dita.

— Maledizione! - brontolò il dottore fra i denti. - Ciò che le abbiamo nascosto con tanta cura, questo giornale, di data già vecchia, glielo ha rivelato. Come mai è capitato fra le sue mani?

A questa domanda nessuno potè dare una risposta adeguata. Il giorno innanzi ero riuscita ancora a calmare la sua impazienza, inventando dei motivi plausibili che ritardavano il ritorno di mio fratello. Sapevo bene che prima o poi bisognava dirle la verità, ma avevamo già combinato col dottore il modo di prepararla gradatamente, per evitarle una scossa violenta. Adesso un caso, forse una negligenza della cameriera, aveva distrutto in un istante il risultato ottenuto con tanti stenti e tante cure costanti ed assidue.

L'effetto della fatale rivelazione doveva essere più terribile di quanto temevo! Tremante assistevo ai tentativi del dottore per richiamare in vita mia madre. Finalmente si rivolse a me, che non mi staccavo dal suo fianco, ed io lessi nel suo sguardo addolorato la mia sentenza... Ero orfana! Mia madre aveva cessato di vivere! Questa tremenda certezza mi produsse l'effetto di un colpo di fulmine. Ne rimasi come paralizzata in tutte le membra.

Il dottore, contemplando il mio volto livido, vedendomi quasi impietrita dal dolore, muta, senza lagrime, si spaventò seriamente. Prese la mia mano, e, stringendola fra le sue, mi disse con l'accento caldo ed affettuoso di un vero amico:

— Coraggio, contessina! Dio vi sottomette ad una dura prova, ma Dio saprà consolarvi!

Intesi appena le sue parole. Esse pur troppo mi confermavano che ormai ero sola al mondo.

Senza un lamento, senza un gemito, caddi in ginocchio presso il cadavere della mia adorata genitrice. In quel momento la mia mente era capace di concepire un solo pensiero, di rivolgere a Dio un'unica preghiera, cioè di chiamarmi a sè. Egli mi aveva tolto tutti quelli che mi erano cari, aveva trasformato per me la terra in un deserto; perchè lasciarmi vivere?

Più volte avevo inteso ripetere che l'eccesso del dolore rende quasi insensibili; no volevo crederlo, ma adesso esperimentavo questo effetto su di me stessa. Tutto quanto si faceva e si diceva intorno a me non mi produceva nessuna impressione.

Appena si sparse la notizia della morte di mia madre, mi vidi circondata da tutta la società aristocratica, capitanata dalla Principessa Enrica e da altre persone della Corte. Tutta quella gente mi passava avanti agli occhi, come se fossero tante figure vedute e rivedute in un teatro meccanico; io sentivo che mi parlavano, ma non comprendevo ciò che mi dicevano.

Solo quando insistettero per allontanarmi dalle spoglie esanimi della mia genitrice, rifiutai con fermezza. Inginocchiata accanto al feretro in cui era stata deposta, contemplavo le adorate sembianze dell'estinta con sguardo fisso, senza che una lagrima mi bagnasse il ciglio; e tendevo ansiosa l'orecchio, lusingandomi di udire ancora la sua voce tanto cara.

D'un tratto però mi si avvicinò il dottore, mi fece alzare, e mi condusse in un'altra stanza, senza che io gli opponessi alcuna resistenza. Lo seguivo inconsciamente, come se obbedissi ad una suggestione ipnotica.

Cosa accadesse dopo quel momento non saprei dirlo. Passai alcuni giorni in uno stato di assoluto intorpidimento morale, e quando a poco a poco cominciai a destarmi, con la testa confusa, come quando si è dormito di un sonno troppo lungo e profondo, rimasi assai meravigliata di trovarmi in casa della baronessa Loeven, che era una delle più care ed intime amiche di mia madre.

(Continua)

Nuptialia. La gentile signorina Olga Cavalieri si unì ieri in matrimonio col sig. Vittore Finzi.

Congratulazioni ed auguri.

Aumenti quinquennali ad insegnanti del Comune. Furono assegnati i seguenti aumenti quinquennali: alla maestra sig.a Eulalia Godina il III, al maestro sig. Antonio Babuder il III, al catechista don Antonio Bilan il II.

Unione Stenografica Triestina. Fra giorni, in seno alla Società, incomincerà il corso pratico di Stenografia riservato a sensi dello Statuto sociale ai soli soci.

Allo scopo di concertarsi sull'orario, è indetta una riunione di tutti coloro che intendono partecipare al detto corso. La Direzione della Società, convinta che soltanto la perfetta cognizione della Stenografia può offrire tutti i vantaggi che sono propri di quest'arte, a contribuire validamente alla diffusione di questa, fa viva istanza a tutti i soci e a tutti coloro che assolsero il primo corso di voler partecipare a questo corso pratico di perfezionamento, e li invita a voler intervenire alla riunione preparatoria che si tiene oggi giovedì, alle 8 pom., nella sala sociale Corso N. 19 II piano.

Due ritratti. Il signor Giuseppe Pecenco ha esposto nel negozio Schollian due ritratti a *crayon* dei coniugi Hartmann. Sono toccati con franchezza, pastosi e trattati con accuratezza; la rassomiglianza, poi vi è pienamente ottenuta, così che hanno molta espressione.

Trasloco. Il Tribunale d'appello di Trieste ha traslocato il cancellista signor Antonio Boico da Dignano a Cervignano.

La prova delle „Nozze istriane" a Roma. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano in data di ieri:

Il *Fanfulla* pubblica un lusinghiero articolo sopra il maestro Smareglia, e ne riproduce il ritratto.

Al *Politeama Adriano*, alla presenza di un centinaio di persone, vi fu stasera la prova generale delle *Nozze istriane*. Sebbene i cori e gli artisti abbiano mostrato qualche incertezza, che sparirà certamente domani sera, per la prima rappresentazione, tutti i presenti ritengono che l'opera ha il successo assicurato. Furono giudicate eccellenti la sinfonia e l'introduzione; così pure i tre duetti del primo atto. L'impressione fu ancor migliore nel secondo atto ed eccellente nel terzo. Ottima l'orchestra sotto la direzione del maestro Randegger, che si mostrò eccellente interprete della musica, dandovi colorito efficacissimo.

Convegno ciclistico a Udine. In occasione dell'Esposizione Internazionale di Crisantemi, della Gara di tiro a segno e nella ricorrenza del V.o anniversario della fondazione del Touring Club Ciclistico Italiano (Associazione nazionale fra i ciclisti viaggiatori) è indetto un Convegno ciclistico, libero a tutti i ciclisti, a Udine per il giorno di domenica 19 novembre p. v. Ci sono premi per concorso di squadre, con esclusione dei ciclisti pertinenti al Comune di Udine; concorso di squadre udinesi, e premi alle biciclette meglio infiorate. La giornata comprende poi un programma di festeggiamenti. Il ritrovo dei ciclisti triestini ha luogo alle 9 e mezzo ant. fuori Porta Aquileja.

Concerto Andrich-Sillani-Cuccoli. Ieri sera, dinanzi a pubblico colto e numeroso, ebbe luogo nella sala del Casino Schiller, il primo dei due annunziati concerti della pianista signorina Andrich, del violinista Sillani e del violoncellista Cuccoli.

La Sonata III in Re min., del Brahms, ebbe dalla signorina Andrich e dal sig. Sillani un'esecuzione accuratissima, tale da mettere in evidenza tutte le bellezze della geniale, ispiratissima e finemente elaborata composizione.

La signorina Andrich è una pianista che il pubblico ebbe parecchie volte occasione di apprezzare e per la sua fine intuizione musicale e per la pregevolissima virtuosità; quest'ultima sua qualità ebbe vivo risalto dalla magistrale esecuzione dell'acrobatica Rapsodia N. VIII del Liszt.

Il trio del Gade in Fa maggiore dal „contrappunto a buon mercato", ma non privo di una certa originalità e freschezza, fu eseguito con slancio e vivo colorito dalla signorina Andrich, dal sig. Sillani e dal prof. Cuccoli; quest'ultimo, specialmente, ebbe iersera un vero e ben meritato trionfo: La „Fantasia appassionata" del Servais, uno dei così detti pezzi di effetto, irto di difficoltà tecniche, ebbe dall'egregio professore un'esecuzione meravigliosa; il pubblico, ammirato, colmò d'applausi fragorosi l'egregio concertista, che sonò, fuori programma, il „Papillon" del Popper in modo non impari al compositore stesso.

Vivi e meritatissimi applausi ottennero pure l'egregio violinista signor Sillani e la gentile signorina Andrich, alla quale fu fatto omaggio di due splendidi mazzi di fiori.

Posti di edili in concorso. Presso la Direzione delle Poste e dei Telegrafi sono da coprirsi tre posti di aggiunto edile coll'annuo emolumento di cor. 2200 e l'aggiunta di attività di cor. 480, verso l'obbligo di prestare una cauzione di cor. 1200.

Gli aspiranti a tali posti dovranno allegare alle relative istanze la fede di nascita, la prova della sudditanza austriaca, il certificato emesso da un medico dello stato riguardo alla sua costituzione fisica, nonchè gli attestati comprovanti gli studi tecnici ed esami sostenuti presso un i. r. politecnico.

Le istanze sono da prodursi fino a tutto 7 dicembre alla Direzione delle Poste e Telegrafi di Trieste.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Amsterdam 14 annunzia che il piroscafo a. u. *Prasattus*, proveniente dall'Azoff, entrando ieri sera in quel canale, venne a collisione col piroscafo olandese *Amerique*. Il *Prasattus* riportò dei danni che dovranno essere riparati in quel dock.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — L'*Istria* è arrivato ieri a Saigon. L'*Imperatrix*, proveniente da Trieste, partì il 14 da Aden per Bombay.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Massimiliano" da Venezia con 38 passeggeri, „Semiramis" da Alessandria con 33 passeggeri in contumacia al Lazzaretto di S. Bartolomeo; i piroscafi italiani „Agrumaria" da Catania e Siracusa con 1 passeggero, „Lucano" da Bari e Fiume, „San Severo" da Napoli e Cagliari con 2 passeggeri; e il piroscafo a. u. „Risorto" da Sebenico e scali.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Metcovich" per Metcovich, „Bohemia" per Brindisi e Alessandria, „Orion" per il Brasile; i piroscafi italiani „Malabar" per Genova, „Bari" per Corfù, „Bulgaria" per Costantinopoli, „Lucano" per Bari; i piroscafi a. u. „Albania" per Kisano, „Kate" per Cardiff; e il piroscafo turco „Massalla" per Trebisonda.

Un incidente ai funerali di mons. Glavina. Mentre il funerale di mons. Glavina, di cui abbiamo dato relazione ieri nel *Piccolo della sera*, passava per la via della Madonnina, molte persone, per vedere la sfilata, erano entrate nel bosco Pontini, dove sorge ora il castelletto Basevi. Alcune signore si avvicinarono al muro di cinta e vi appoggiarono le mani, per sostenersi. Pare che coi piedi stessero su di un tratto di terreno coltivato, perchè, a un certo punto, capitò loro addosso, come una furia, il guardiano del castelletto, armato di una canna e con la stessa si diede a picchiar loro sulle mani. Le signore rimasero stordite per lo strano e villano modo di farle allontanare, ed egli, non contento ancora, si diede a gridare e le minacciava sempre con la canna.

Sul luogo non ci fu alcuno che insegnasse al troppo zelante guardiano un po' di... cavalleria.

Politeama Rossetti. Uno spettacolo incantevole offriva ieri nel pomeriggio il teatro con quella folla di bambini che occupava palchi, poltrone e gallerie da cima a fondo. Superfluo il dire che, con un programma benissimo scelto all'uopo, il successo fu grandissimo; le risate salivano alla volta, argentinamente scroscianti. La pantomima parve sbalordire tutti quei vispi ometti e graziose donnine, che seguivano le avventure tragico-danzanti della contessa, con gli occhi sbarrati e quasi senza fiatare.

Di sera un bel teatro e successo completo. Oggi rappresentazione alle 8.

Teatro Filodrammatico. Il bravo e comicissimo Angelo Zoppetti fu applaudito e festeggiato iersera nella bella commedia del Bisson: *Gelosa!* ov'egli interpretò con gustosa e misurata vivacità la parte di *Brunois*. L'egregio attore ebbe l'omaggio di una ricca corona d'alloro con nastro rosso, recante un'affettuosa dedica. Con lui si distinsero la signora Sichel, una elegante *gelosa*, e il valente e brillantissimo Masi, nonchè la signora Romagnoli, la signora Cavicchioli, e nelle loro piccole parti il Sichel, la signora Antuzzi, le signorine Scarrone e Dolfini.

Questa sera l'attesa novità: *La dame de chez Maxime* di G. Feydeau, che fece tanto chiasso a Parigi e che a Torino recentemente ebbe un buon numero di repliche. E' una novità brillante e di sapore piccantemente parigino, e il fatto che già da alcuni giorni il teatro è tutto venduto dimostra che nel nostro pubblico la curiosità di udirla è vivissima.

Teatro Fenice. La nuova operetta del Varney: *La figlia di Pagliaccio* ottenne iersera un successone di applausi ed anche di *bis*. Il pubblico anzi nel chiedere i *bis* fu addirittura feroce, implacabile; ne chiese con una frequenza da non credersi. Si replicò dapprima un graziosissimo duettino, poi la canzone rivoluzionaria e il finale del primo atto; poi un brioso terzetto dell'atto secondo; una faticosissima aria cantata dalla signora Marchetti con vera arte e con *coquetterie* deliziosa, e... e ci pare che basti.

L'argomento della nuova operetta l'abbiamo raccontato ieri; per operetta è forse un po' troppo serio ma almeno ha buon senso; ciò che non accade molto spesso. La musica rivela subito l'autore esperto, che sa sfruttare le situazioni con maestria; però è piuttosto musica da opera comica e in qualche punto perfino da melodramma lirico, ma non con predominio di questo carattere, chè anzi l'allegro e il brioso vi hanno parte grandissima, e il sentimentale vi costituisce un fine ricamo, elaborato con grazia. Il quintetto dell'atto primo e il terzetto del secondo sono pezzi indovinati e originali. L'esecuzione di quest'operetta fu sotto ogni riguardo distinta e contribuì in gran parte al successo lietissimo. Ogni figurina del quadro fu rappresentata con proprietà e finezza. La prima lode spetta alla gentile signora Gordini-Marchetti, una protagonista sì accurata e graziosa da meritarsi i più sinceri applausi, i quali si fecero vieppiù insistenti all'aria dell'atto secondo, da lei cantata squisitamente. Il Marchetti fu piacevolissimo. Benissimo l'Orefice nonchè la signorina Urban, la signora Ghinassi, i signori Bertocchi, Fineschi, Mussi, Petroni e Acconci, tutti zelantissimi, attenti, degni di ogni lode.

Il vestiario è ricco ed anche di buon gusto; bello lo scenario e ricca la messa in scena. Di molto effetto è la chiusa dell'operetta con l'arrivo a cavallo di Napoleone e della sua corte, fra lo scintillare... della luce elettrica.

Il pubblico era numeroso ed elegante. Questa sera l'operetta si replica.

I denari di un contadino. L'altra mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giovanni Kozman, di 39 anni, giornaliero, da Trieste, accusato del crimine di furto.

Il 17 ottobre, un contadino, certo Antonio Mahinsich, passava per la piazza della Barriera vecchia; aveva in una tasca esterna della giubba un portafoglio contenente 11 fiorini e 85 soldi. A un tratto, due individui gli diedero uno spintone e si dileguarono. Egli istintivamente mise la mano in tasca ma non vi trovò il più portafoglio. Uno dei due individui era il Kozman. Egli, ieri, nel suo costituto, si dichiarò innocente; disse che aveva dato la spinta al contadino e che aveva veduto cadergli a terra un portafoglio, ma che egli non lo aveva raccolto.

Venne condannato, essendo recidivo, - riportò circa quaranta condanne per furto - a due anni di carcere duro.

Morte improvvisa e misteriosa. Il bracciante Antonio Muraus, di anni 45, addetto alla cava di pietra Martelanz a Santa Croce, da molto tempo essendo rimasto solo, aveva ottenuto dal proprietario della cava il permesso di alloggiare in un casotto situato là dentro, in modo da poter fare da guardiano notturno.

Quattro o cinque giorni sono il Muraus s'ammalò e non essendo possibile che egli rimanesse colà in quelle condizioni si recò da un suo amico, certo Giovanni Sedmak, abitante al N. 232, il quale mosso a compassione, l'accolse. Dopo due giorni però lo stato dell'ospite andò talmente aggravandosi che il Sedmak decise di farlo trasportare a Trieste, per farlo ricoverare in questo ospedale. Infatti ieri mattina, noleggiata la vettura di certo Giacomo Tenze, ve lo adagiò, tutto avvolto in coperta, e dopo circa tre ore giungeva col malato dinanzi alla porta dello stabilimento. Il Muraus sembrava dormisse, ma quando vollero farlo scendere trovarono che l'infelice era già cadavere.

L'autorità dispose che la salma venisse trasportata nella civica cappella mortuaria a S. Giusto. Domani, venerdì, verrà fatta la sezione cadaverica del Muraus.

Un cornicione che minaccia rovina. Ci scrivono: In una delle ultime notti, un pezzo di cornicione della casa N. 6 di via della Fonderia, rovinò nella via. Per fortuna non passava anima viva.

C'è però un altro pezzo di quel cornicione, che minaccia di seguire il primo. Perciò, prima che accadano disgrazie, sarebbe opportuno che venissero presi provvedimenti.

Strascichi di un ferimento. Abbiamo riferito a suo tempo la notizia di un ferimento avvenuto il 9 corr. in una liquoreria di via del Ponte. Il feritore era Emilio Sbona, di 32 anni, portinaio della casa N. 1 di Piazza delle Scuole israelitiche; in quanto al feritore, egli si era dato alla fuga e non era stato possibile ritrovarlo. Soltanto si sapeva ch'era conosciuto comunemente col nomignolo di *Giovanin caligher*. Però in seguito alle indagini fatte, gli organi di p. s. riuscirono a rilevare che egli era Giovanni Penso, di 23 anni, calzolaio, da Isola, abitante in via Paduina, e ieri mattina, alle 11, lo arrestarono in Piazza vecchia.

Dopo interrogato, essendo emerso che la ferita dello Sbona non era molto grave, il Penso fu rilasciato a piede libero.

Furti di oggetti sacri. Alla signora Vittoria V., abitante in androna Santa Tecla, si presentava ieri la prestaservizi Francesca Celligoi, d'anni 46, da Isola, la quale era già stata tempo addietro al suo servizio. La Celligoi aveva con sè un piccolo quadretto rappresentante una immagine sacra e lo mostrò alla signora, dicendole:

— La lo vol comprar, signora? ghe lo dago per poco, per soli 40 soldi.

— Ma questo xe un quatro votivo; dove lo gavè avudo? - interrogò la signora.

— Lo go comprà l'altro mese de un putel e sicome go bisogno, cussì son costreta de venderlo.

La signora, nell'ammirare attentamente quel quadro, s'avvide che sulla cornice vi era inciso un nome, quello della signora Teresa F. Perciò fu presa da un sospetto e, per sincerarsi, si recò dalla suddetta signora che è sua buona conoscente. Pregò la Celligoi di attendere un poco e con un pretesto uscì di casa. Trovata la signora F., la V. le chiese se in casa le fosse mancato qualche quadro, ed avuta risposta negativa, le spiegò il motivo della sua domanda. La F. allora raccontò come parecchi mesi addietro, in seguito ad un voto fatto, avesse donato alla basilica di S. Giusto un quadro che era stato appeso sull'altare della Madonna addolorata. In base alle indicazioni avute ed alla circostanza del nome inciso sulla cornice, la F. ritenne che il quadro offerto in vendita dalla Cernigoi fosse precisamente il suo. E difatti fu presto messo in sodo che era proprio lo stesso. Si trattava di un furto commesso nella basilica e che non era ancora stato scoperto.

Le due signore si recarono alla Polizia a muover denuncia del fatto e, in seguito a ciò, la Celligoi fu arrestata. Perquisita, le furono trovati in tasca moltissimi oggetti sacri, come immagini, statuette della Madonna in porcellana, due in cera, coperte con campana di vetro, nonchè una fotografia del predicatore Teodosio. Infine le si rinvennero addosso due tazze. Di tutta questa roba ella non seppe indicare la provenienza; insistette però sempre nel dichiarare che erano di sua assoluta proprietà.

Anche sul quadro - il cui reale valore sarebbe di 10 fiorini - mantenne ferma la dichiarazione di averlo comperato da un ragazzo nello scorso mese. L'autorità ritiene che tutto provenga da furti non ancora scoperti, o quanto meno non denunciati, ed attivò subito le opportune indagini.

La Celligoi fu scortata agli arresti di via Tigor e posta a disposizione del Tribunale.

Cronaca dei furti. Ieri sera, il carbonaio Giovanni Radisloz, abitante in via Riborgo N. 3, mentre passava per la via S. Giacomo, fu avvicinato da due sconosciuti i quali lo derubarono dell'orologio d'argento valutato f. 10.

Rodolfo M., d'anni 34, facchino, da Trieste, pertinente a Loitsch, ieri notte in una birraria, approfittando dello stato di ubbriachezza in cui si trovava Giuseppe Ronzel, abitante in via San Maurizio N. 9, terzo piano, gli rubò l'importo di f. 1.61 e si diede poi alla fuga. Il ladro fu inseguito da una guardia di p. s. ed arrestato in via San Zaccaria.

Due donne atterrate da un carro. Ieri mattina, alle 7, le villiche Anna Taucer, d'anni 27, abitante a Prosecco N. 77, ed Elisa Skar, d'anni 24, abitante a Sales N. 28, si trovavano in piazza della Barriera vecchia intente a vendere le loro derrate, quando, non essendosi accorte del sopraggiungere di un carro, furono ambedue atterrate dal cavallo e poco mancò non rimanessero travolte sotto le loro zampe. Fermato cavallo e carro, le due donne furono rialzate, e visto che avevano bisogno di cure, furono trasportate alla Guardia medica, dove si riscontrarono alla prima alcune contusioni alle gambe, alcune escoriazioni e una ferita lacera al gomito destro; alla seconda, alcune contusioni e una ferita lacera alla fronte. Il medico prestò loro le necessarie cure.

Per il cuore della dama. Il pittore di stanze Giovanni Gulich, d'anni 17, abitante in via Rossetti N. 7, ieri, nel pomeriggio, se ne andava a braccetto di una ragazza quando fu avvicinato da un altro giovane, che pretendeva di mettersi lui al suo posto. Figurarsi se il Gulich aderisse alla strana intimazione! Al contrario, rimboccò le maniche e si dispose a una partita di pugilato con il nuovo pretendente, il quale accettò la sfida. Sulle prime le sorti... dei pugni riuscirono favorevoli al Gulich, ma, ad un certo punto, l'altro estrasse una roncola e lo colpì in direzione del petto, poi si diede alla fuga. Fortunatamente il Gulich aveva parato il colpo con la destra, ciò che però gli procurò una non lieve ferita alla mano, per cui si recò all'ambulanza della Società „Igea".

Ammalato a bordo. Durante la giornata di ieri Giovanni Bariciovich, di anni 18, marinaio, imbarcato sul piroscafo *Kalman Kiraly* della Società „Adria" giunto qui da Santos l'8 corr. e ormeggiato dinanzi all'hangar N. 14 del punto franco, si sentiva alquanto indisposto; ieri sera, verso le 10, si aggravò e avvertì del suo male il cap. Tianich, comandante del piroscafo, il quale chiese l'intervento di un medico. Questi si recò a bordo e constatò che il marinaio era afflitto da catarro intestinale e gli prescrisse la cura necessaria, riservandosi di tornarlo a visitare stamattina.

Il piroscafo, avendo terminato lo scarico, è già pronto per la partenza, che molto probabilmente seguirà oggi.

Le baruffe. Maria Bratasevich ed Antonia Tomasich, ambedue abitanti in via del Pesce N. 1, ierlaltro nel pomeriggio trovarono diverbio fra loro e finirono coll'accapigliarsi. Chi ne uscì con la peggio fu la Bratassevich, la quale, in seguito alle percosse ricevute, riportò una ferita alla regione occipitale nonchè alcune contusioni alla testa. Per le cure opportune ricorse al dott. Escher, dal quale si fece rilasciare un certificato di lesione corporale, con cui ieri ella si recò alla Direzione di Polizia a produrre denuncia contro la Tomasich.

★ Un uomo sulla sessantina che si qualificò per Carlo Zernitz, abitante in via del Bosco N. 15, ieri si presentava all'ambulanza dell'Igea con una ferita lacero-contusa sul naso. Disse di essere stato percosso da una persona che non conosce e senza motivo.

Per minaccie. Francesca, moglie di Giovanni Miach, abitante in Gretta N. 33, produsse ieri denuncia contro il giornaliero Stefano Skuk, d'anni 37, pure abitante in Gretta N. 183, accusandolo di essersi recato la sera del 13 corr. nell'abitazione di lei armato di un martello, con il quale colpì in varie riprese la porta gridando che presto o tardi egli avrebbe fatto un macello.

In seguito a tale denuncia ieri, nel pomeriggio lo Skuk venne arrestato e condotto al Commissariato di via Scussa, dove fu interrogato e poi condotto in via Tigor.

Durante il lavoro. La lavandaia Anna Caruso, d'anni 57, abitante in via dei Navali N. 38, ieri, nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita lacera alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

L'apprendista in commestibili Antonio Schiffmann, d'anni 15, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 14, lavorando, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ricorse per le cure opportune all'ambulanza della Società Igea.

Il calderaio Zaccaria Natale, d'anni 16, abitante a Servola N. 93, addetto al cantiere San Marco, ieri mattina, insieme ad altri, scortava un carro carico di grosse lamiere di ferro, quando una di queste, scivolando giù, colpì il poveretto alla coscia destra, in modo da produrgli alcune non lievi contusioni. Soccorso dai compagni di lavoro, fu adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Percosse. Ieri sera, alle 10 e mezzo, il barbiere Giovanni Sambo, d'anni 24, abitante in via S. Sebastiano N. 3, ricorreva alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo. A quanto raccontò il Sambo, egli, poco prima, transitava per la piazza Giuseppina, quando fu avvicinato da alcuni giovinotti vestiti dell'uniforme dei terrovieri, i quali si diedero a percuoterlo brutalmente. Egli cercò di difendersi e si rivolse a una guardia di finanza, affinchè l'aiutasse a far arrestare i due percuotitori, ma la guardia di finanza si rifiutò, cosichè i due poterono eclissarsi.

Lesioni accidentali. Il cocchiere Francesco Fattù, d'anni 24, abitante in via Chiozza, ieri, verso le 5 pom., riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al pollice destro.

L'apprendista calzolaio Mario Rizzi, di anni 15, abitante in Guardiella N. 861, ieri mattina, alle 10 e mezzo, maneggiando un trincetto, si colpì accidentalmente alla mano destra riportando una ferita di taglio.

Vittorio Guarrini, d'anni 9, abitante in via Leo N. 7, ieri mattina alle 11, avendo battuto accidentalmente la faccia contro lo sportello di una finestra, riportò una ferita lacera alla palpebra superiore destra.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le dovute cure.

Il bimbo di 5 anni Roberto Damianovich, abitante in via della Bora N. 5, mentre batteva con un martello un pezzo di latta, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorse all'ambulanza dell'Igea.

Cadute. Il bracciante Giovanni Percauz, d'anni 40, abitante in Rozzol N. 246, ieri mattina alle 9, mentre portava un collo di merce sulle spalle, inciampicò e cadde. Nel cadere, si morsicò la lingua in modo da riportare delle lacerazioni.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Federico Dobernig, d'anni 22, soldato di fanteria, dalla Dalmazia, qui di guarnigione, ieri sera alle 7, volendo scendere da un carrozzone del tramway ancora in movimento, inciampicò e cadde, andando a ruzzolare sul selciato. Quando si rialzò era talmente malconcio, che dovette recarsi alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate una ferita all'occipite e alcune escoriazioni alla faccia e alle ginocchia.

Il bimbo di due anni Riccardo Cech, ieri sera verso le 10, nella propria abitazione in via Fabio Severo N. 18, giocando, inciampò e cadde, andando a battere la faccia sul pavimento e ne riportò una ferita al labbro superiore.

Accompagnato alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Eccedenti. Ieri mattina, alle 6.30, per eccessi commessi in una liquoreria in via S. Sebastiano, vennero arrestati Natale P., d'anni 26, calzolaio, da Curzola, e Santo M., d'anni 32, facchino, da Portogruaro.

Ieri notte, in Piazza Lipsia, Elena H., d'anni 47, da Parenzo, in preda ad una solenne sbornia si abbandonava ad eccessi. Le guardie la condussero agli arresti.

16 novembre 1899

Minime. Ieri mattina, alle 5.30, in via Cavana, venne arrestato il facchino Giuseppe Sergovich, d'anni 34, da Veprinaz (Liburnia), perchè colpito dal precetto di sfratto.

L'altra notte, alle 2.30, fu sorpreso, mentre dormiva in una barca ormeggiata in Sacchetta, il facchino Antonio P., di anni 52, da Trieste.

Lotto. Estrazione del 15 corr.

Innsbruck	73	56	11	52	46
Bruna	15	75	81	68	29

Corrispondenza aperta. *E. V* 35 metri. - *Mondo.* All'amministrazione del Bagno Fontana! - Il vescovo Dobrilla è morto il 13 gennaio 1882. - *Liberale.* Come avrà letto, il deputato Grabmayer ha presentato alla Commissione parlamentare uno schema di nuovo § 14, che migliore non si potrebbe desiderare.

Notizie meteorologiche. - Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.1, ore 2 pom. 12.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.1 — Oggi: Alta marea 7.55 ant., 9.22 pom. Bassa marea 2.6 ant., 2.51 pom.

Ogni giorno una.

— Sarebbe desiderabile - dice un signore molto serio, seduto al caffè, - che tutti fossero come me. Io non grido mai: viva nessuno.

— Sfido io - risponde un vicino. - Ella è medico!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia equestre Sidoli - (ore 8, D) - Rappresentazione con programma variato - Pantomima.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi - (ore 8, abb. 16). «Quella del Restaurant» (*La dame de chez Maxime*), in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «La figlia di Pagl accio», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 15. Novembre. La Borsa di Berlino chiude sost.a: Credit 230.40, Rubl 216.60, Rendita italiana 93.—. (La Chiusa precedente notava: 230.—, 216.60, 93.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.50, Rendita, 99.80, Merid. 718.—, Mediterranee 539.—. (La chiusa precedente segnava: 106.47, 99.75, 719.—, 539.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 93.65, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.30, Italiana 93.75, Spagnuolo 66.45, Banche ottomane 552.—, Lotti turchi 115.—, (La chiusa precedente notava: 100.30, 93.25, 65.80, 553.—, 114.50).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: Fermi su riporti facili (medio per l'Italiana 14 centesimi) credesi continuazione rialzo. Rio 1171.

Qui Rendita italiana da 91.65 a 91.95, Credit da 368.- a 369.—.

Listino. Napoleoni 9.57½ a 9.59.—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.03 a 12.06, Londra 120.65 a 120.90, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.80 a 45.— Banconote italiane 44.90 a 45.—, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.75 a 100.—. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 95.40 a 95.80, Credit 367.50 a 368.50, Italiana 91.⅞ a 91.⅝, Lotti turchi 57.— a 57.50, Serbi 85.— a 86.—,

PARIGI 15. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.30, Rendita italiana 5% 93.75, Rendita spagnuola esterna 66.45, Azioni Banca ottomana 552.—,

PARIGI 15. Chiusa. Ferrate austriache 717.—. Lombarde 166.—, Rendita turca nuova 22.-. Cambio Londra 252.45, Egiziane 106.—, Rendita austriaca in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 115.—, Banca di Parigi 1077 Azioni Meridionali italiane 672.—. ferma

LONDRA 15. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 40.—, Consolidati 33.50.

FRANCOFORTE 14. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 230.50, Ferrate dello stato 141.—, Lombarde 32.20, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average per decembre 30.—, per marzo 30.75, per maggio 31.25, per settembre 32.25. denaro

AMBURGO 15. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

HAVRE 15. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.25, per marzo a fr. 37.25.

NUOVA YORK 15. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 5 in rialzo, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 15. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Novembre 4 —, Novembre-Dicembre 3.⁴⁴/₆₄, Dicembre-Gennaio 3.⁴³/₆₄, Gennaio-Febbraio 3.⁴¹/₆₄, Febbraio-Marzo 3.⁴⁰/₆₄, Marzo-Aprile 3⁴⁰/₆₄, Aprile-Maggio 3.³⁹/₆₄, Maggio-Giugno 3.³⁸/₆₄, Giugno-Luglio 3.³⁵/₆₄, Luglio-Agosto 3³⁴/₆₄, Agosto-Settembre 3³⁴/₆₄.

Cereali. LONDRA 15 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 20 50 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.— a 30.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.- —.—, Frumento California 30.— a 30.50. Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 2 offerti inv.to

Metalli. LONDRA 15. (Diretto). Stagno Streis a sc. 118¾. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 73—.

Olio. NAPOLI 15. Gallipoli contanti 94.34, per marzo 94.48, per agosto 94.92. Gioia contanti 96.52, per marzo 96.78, per agosto 96.25

PARIGI 15. Ravizzone per mese corrente 52.75, per decembre 53.—, gennaio-aprile 53.75, maggio-agosto 58.75. staz.o

Petrolio. BREMA 15. Loco 8.15

ANVERSA 15. Loco 22.— fermo.

Segala. PARIGI 15. Mese corrente 13.60, p. decembre 13.90, gennaio-febbraio 13.90, gennaio-aprile 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 15. Mese corr.te 17.40, per decembre 17.60, gennaio-febbraio, 18.05, gennaio-aprile 18.25. staz.o

Farina. PARIGI 15. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 23.25, per decembre 23.60, per gennaio-febbraio 23.95, per gennaio-aprile 24.20. staz.o

Spirito. PARIGI 15. Mese corrente 36.25, per decembre 36.50, per gennaio-aprile 37.—, per maggio-agosto 38.—, fiacco

BERLINO 15. Loco 47.40.

Zucchero. PARIGI 15. Greggio 90° brutto 26.75—, greggio oltre 90° brutto 27.75— calmo, bianco per mese corrente 28.25—, per decembre 28.50— staz.o, per gennaio-aprile 29.12½, p. marzo-giugno 29.62½. Raffinato 103.50 a 104.—

AMBURGO 15. (Chiusa). Per novem. 9.12, per decem. 9.22, gennaio 9.32, marzo 9.52. calmo

LONDRA 15. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9¼. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 novembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Agrumaria	17-11	Scaricazione
3	Cleopatra	17-11	»
6	Trieste	23-11	Caricazione
9			
12 a	Dubrounik	16-11	»
12 b	Samos	17-11	»
13 a	Bulgaria	17-11	»
13 b	Masalia	17-11	»
14	K. Kiraly	18-11	Scaricazione
17	Kolpino	17-11	»
21	Pierino	17-11	Caricazione
22	Lucano	16-11	»
24	Styria	16-11	»
Molo I	S. Severo	18-11	»
»			
Molo II			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale [illegible]

FANNI MARIA MATHIS

d'anni 20,

spirò oggi, dopo lunga malattia.

La desolata FAMIGLIA partecipa tale sventura agli amici e conoscenti.

Valenza (Spagna) 8 Novembre 1899.

L'addolorata sottoscritta partecipa agli amici e conoscenti il decesso del suo amatissimo

GUIDO

avvenuto ieri nelle ore antimeridiane.

Usago, presso Spilimbergo 15 Novembre 1899.

Famiglia Zanutti.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

---

†

ELISA ved. MUSETICH

dopo brevi sofferenze, spirò quest'oggi.

L'addolorato figlio **Lorenzo,** la nuora **Elvira,** nonchè il nipotino **Edoardo,** partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto addì 17 m. c.

Trieste, li 15 Novembre 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41. (27798)

Ringraziamento.

A tutti quei gentili che vollero onorare la memoria della mia indimenticabile

ANTONIA

porgo i più sentiti ringraziamenti.

DOMENICO MICHELLI.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, commosse per la partecipazione presa al loro lutto, ringraziano tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la cara memoria della loro diletta

Anna Vuinovich.

Trieste, 15 Novembre 1899.

Famiglie VUINOVICH-BATTISTUTA.

Giuseppe e **Ottilia Schüssler,** in unione ai figli **Ottone** (assente), **Ilma** (assente), **Federica, Arturo, Erna,** partecipano agli amici e conoscenti la perdita del loro amatissimo e diletto figlio e fratello

FELICE

avvenuta quest'oggi, dopo lunghe sofferenze.

La tumulazione dell'estinto avrà luogo Venerdì 17 corrente, alle ore 3 pom. nel Cimitero Israelitico, ove trovasi già deposta la salma.

TRIESTE, li 15 Novembre 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dall'invio di ghirlande e fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.